

Cantieri anti allagamenti in via dei Petroli dal 2016

In primavera cominceranno gli attesi lavori: costo sei milioni e mezzo di euro
Accordo tra Comune e Insula, finiranno i disagi per automobilisti e camionisti

► MARGHERA

Martedì scorso c'è stata la conferenza di servizi che ha stabilita una poderosa revisione della tecnologia idraulica, di concerto con Regione e Piano integrato di Fusina. Entro un mese e mezzo sarà pronto il progetto esecutivo e l'apertura del cantiere, atteso da anni, è da mettere in calendario a questo punto per la primavera 2016. Insula si è messa al lavoro di gran lena per portare in porto il maxi progetto da 6 milioni e mezzo di euro per la messa in sicurezza idraulica di via Petroli e di via Righi. La strada che collega Marghera a Venezia e la via di accesso ai parcheggi e alla raffineria Eni ad ogni temporale si allagano con pericolosi aquaplaning per auto e camion in transito. Un fenomeno che si è acuito alla fine dei lavori del marginamento, il grande progetto non ancora concluso di messa in sicurezza ambientale della macro isola di Porto Marghera, diventato per questo uno scandalo evidenziato dalla commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti. I finanziamenti arrivano dal Comune di Venezia (4 milio-



Via dei Petroli ogni inverno si allaga

ni e 350 mila euro della Legge speciale) e dallo Stato (2 milioni e 150 mila euro). Nei giorni scorsi Comune e Insula hanno anche sottoscritto l'accordo per affidare alla società partecipata tutta la gestione di questo importante appalto. Nel documento si prevede che l'aggiudicazione e la consegna dei lavori avvenga entro la data di giugno

2017, ovvero entro trenta mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con collaudo e relazione finale entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori. Dalle ultime informazioni avute da Insula i cantieri potrebbero aprirsi già nella primavera del 2016 dopo una gara pubblica che dovrà per 3 mesi essere pubblicata vista

l'entità del cantiere. Il progetto, suddiviso in due stralci funzionali, prevede la realizzazione di un nuova fognatura a gravità, costituita da rete principale e secondaria (caditoie) e un doppio recapito delle acque reflue, uno in via dei Petroli e uno in via Righi. L'intervento prevede, durante la posa delle condotte, la movimentazione di 11.000 metri cubi di terre da scavo. Terreni indagati dapprima attraverso i dati dei piani di caratterizzazione della macro isola a disposizione della Regione e poi da analisi eseguite da Veritas sulle terre di scavo della rete dell'acquedotto in via Righi e via dei Petroli.

Su 11 ettari di area si andranno ad inserire tubazioni fognarie con diametro da 600 a 1200 millimetri. Da un punto di vista di tutela ambientale, la conferenza di servizi di martedì ha scelto di rivedere il progetto per la parte che riguarda l'installazione di filtri "a cartuccia", in corrispondenza di pozzetti di recapito, previsti per la depurazione delle acque piovane provenienti dalle strade pubbliche.

Mitìa Chiarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

